

Data: 21/04/2022

Testata: L'Adige

Titolo: In 3.000 sulle colline avisiane "Di maso in maso" già sold out

L'Adige

## Lavis - Rotaliana

giovedì 21 aprile 2022 **27**

LAVIS

L'appuntamento è per il 25 aprile: sono coinvolte oltre una cinquantina di realtà del territorio con Pro loco e Comune

Anche chi non ha trovato posto per la parte culinaria, potrà partecipare alle attività proposte lungo il percorso

# In 3.000 sulle colline avisiane "Di maso in maso" già sold out



LAVIS - Non saranno certamente i 9000 circa partecipanti che nel 2019, anno nel quale ancora la parola covid non esisteva nel nostro vocabolario, hanno affollato le vie delle colline avisiane. Ma 3000 partecipanti sono sicuri lunedì 25 aprile per l'edizione numero quattro de "Di maso in maso, di vino in vino", l'evento organizzato da Pro loco e Comune di Lavis in collaborazione con tante associazioni e realtà del territorio oltre che con diverse istituzioni vicine. Le attuali leggi statali in tema di contenimento della pandemia non permettono ancora di tornare al grande evento di massa visto negli anni scorsi, ma le porte saranno comunque aperte. Perché i tremila fortunati che si sono prenotati per tempo, tanto che da due settimane le iscrizioni sono sold out, potranno degustare ed assaggiare vini ed eccellenza del territorio in diversi masi delle colline che sovrastano Lavis.

Ma chi vorrà semplicemente fare una passeggiata nella natura alla scoperta delle colline godendosi, si spera, il bel tempo potrà farlo liberamente, con le famiglie che potranno portare i propri piccoli alle attività proposte lungo il percorso da diverse associazioni, mancherà solamente la parte "mangia e bevi". «Dopo due anni nei quali le relazioni umane sono state molto sa-

crificate, ora la voglia di uscire e tornare ad incontrarci trascorrendo qualche momento insieme davanti ad un bicchiere di vino è tanta», commenta **Andrea Brugnara**, sindaco di Lavis. Le novità di quest'anno riguardano la possibilità di compiere il percorso anche con le biciclette elettriche, mentre in ossequio alle normative anti covid-19 tre saranno gli ingressi al percorso: direttamente da Pressano oppure ai Sorni in località Rosabel ed infine da Giovo, comunità entrata a pieno titolo nella macchina organizzativa, in località Serci.

Un percorso che sarà di 13 chilometri unendo fra loro 12 masi, in ognuno dei quali gli iscritti potranno trovare vini ed eccellenze gastronomiche del territorio lavisano. Fra le altre novità una proposta pensata per le famiglie, con animazione ed attività per bambini



dai 3 ai 12 anni a maso Rosabel. Complessivamente l'evento coinvolge oltre una cinquantina di realtà del territorio, dai produttori a 13 associazioni, da 19 cantine a circa 200 volontari che forniranno assistenza lungo il percorso. «Per tutti noi ripartire con un evento così grande e così importante è motivo di orgoglio», aggiunge **Cristina Zanghellini** presidente della pro loco di Lavis. «Una sfida immensa per noi, per un direttivo completamente nuovo com'è il nostro, nella quale abbiamo messo tutto quello che abbiamo. Avremmo volentieri fatto meno di dover mettere l'ingresso a pagamento per chi vuole consumare nei masi, ma purtroppo era l'unico modo per riuscire a contingentare gli ingressi ed a rispettare tutto quello che prevede la normativa anti Covid». «Un evento - ha poi ricordato **Franco Castellan**, assessore

comunale all'ambiente - partito con soli quattro o cinque produttori seduti attorno a un tavolo alcuni anni fa ed ora capace di arrivare a questi numeri. L'obiettivo è sempre quello di dare spazio e visibilità ai produttori e alle bellezze naturali delle nostre colline, incentivando l'enoturismo come uno dei punti di forza del settore turistico di Lavis».

Nella mattinata di ieri il vernissage ufficiale della manifestazione, ospitato dal giardino dei Ciucioi, nel quale l'assessore provinciale **Roberto Failoni** ha ricordato che «prodotto turistico ed esperienza sono le due parole magiche relative alla nuova legge sull'enoturismo. Si parla spesso di turismo dei grandi centri o delle città in Trentino, mentre la vera sfida è fare sistema per coinvolgere tutti i territori, valorizzando le varie peculiarità».